

COMUNE DI ACCETTURA



Regione Basilicata
Provincia di Matera

RAPPORTO AMBIENTALE

INDICE

PREMESSA

0.1 Contestualizzazione geografica e inquadramento territoriale del Comune di Accettura

1. INTRODUZIONE

1.1 Scopo del documento

1.2 Riferimenti normativi e linee guida

1.3 Percorso metodologico adottato

1.3.1 Riferimenti metodologici

1.3.2 Fasi operative del percorso di valutazione individuato

1.4 Contenuti e struttura del documento

2. CARATTERISTICHE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

2.1 Localizzazione territoriale dell'area

2.2 Le attuali condizioni di assetto

2.3 L'articolazione dell'assetto urbanistico: dimensionamento

2.4 Le urbanizzazioni primarie

2.5 Le destinazioni d'uso e le tipologie edilizie

2.6 L'organizzazione normativa delle trasformazioni

3. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI SULLE AREE INTERESSATE

3.1 Le aree interessate dal RU

3.1.1 Elementi geomorfologici

3.1.2 Geologia delle aree interessate dal Regolamento Urbanistico

3.1.3 Morfologia delle aree interessate dal Regolamento Urbanistico

3.1.4 Vincoli, tutele e indirizzi specifici

3.2 Potenziali effetti attesi e specifiche risposte associate

3.2.1 Pressioni attese dall'attuazione del Regolamento Urbanistico

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

ORTOFOTO DEL COMUNE DI ACCETTURA

PLANIMETRIA GENERALE DI ASSETTO URBANISTICO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

PREMESSA

Il presente rapporto è stato elaborato ai fini della Verifica di Assogettabilità a VAS del Regolamento Urbanistico del Comune di Accettura.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio. Lo studio è stato effettuato per garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Regolamento Urbanistico.

Scopo della "Verifica di assogettabilità" è la decisione di assogettare il piano a VAS.

Il decreto 4/2008 specifica all'art. 6 i piani da sottoporre a VAS (oggetto della disciplina) e all'art. 12 norma la verifica di assogettabilità a VAS, individuando nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica. A livello nazionale il D.Lgs 4/2008 (correttivo al D.Lgs 152/2006), demanda alle regioni la regolamentazione.

0.1 Contestualizzazione geografica e inquadramento territoriale di Accettura.

Il perimetro originale dell'ambito urbano previsto dal PRG approvato con D.P.G.R. n.167 del 1/3/1994 ha subito una lieve modifica: sono stati inglobati alcuni edifici realizzati di recente, e comunque a seguito della

redazione del PRG; è stato ridefinito il perimetro della zona 167-A escludendo una zona attualmente agricola e priva di valenza urbana.



Inquadramento territoriale del Comune di Accettura

Nel complesso, in territorio urbano si presenta quasi del tutto sviluppato; non sono presenti evidenti condizioni di degrado o criticità. Il verde urbano è presente in rapporto anche superiore ai minimi standard di legge e risulta ben in buono stato da potere essere considerato un attrattore.

Il comune di Accettura si estende su una superficie di circa 89 Km² e sorge a 770 m s.l.m.. Confina a nord con i comuni di Calciano e Campomaggiore, ad est Oliveto Lucano e San Mauro Forte, a sud con Cirigliano e Stigliano, e ad ovest con Pietrapertosa. La popolazione

residente è di circa 1856 abitanti, dato aggiornato al 1° Gennaio 2016. La viabilità principale è rappresentata dalla SS 277 che collega Accettura ai comuni limitrofi di Stigliano e San Mauro Forte e da raccordo con la SS 407 Basentana attraverso il bosco di Gallipoli-Cognato con Potenza e Matera. La viabilità secondaria è rappresentata invece da numerosi sentieri di vecchia apertura. Accettura è una città di antica formazione, come testimoniano i numerosi palazzi baronali di elevato valore artistico – architettonico, sottoposti a vincolo secondo la Legge 1 giugno 1939 n.1089.

Nel territorio comunale di Accettura sono presenti elementi di pregio architettonico e a archeologico. Nella zona del centro storico rientrano i palazzi baronali sottoposti a vincolo secondo la Legge 1 giugno 1939 n.1089 quali Palazzo De Luca, Palazzo Spagna e Palazzo Nota.

1 INTRODUZIONE

1.1 Scopo del documento

Il presente rapporto ha lo scopo di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica le informazioni necessarie alla decisione se il Regolamento Urbanistico necessita di valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e sulle aree potenzialmente coinvolte da essi.

1.2 Riferimenti normativi e linee guida

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella direttiva e nel decreto di recepimento, e dei rispettivi allegati, nello specifico:

- Dir. 2001/42/CE – Allegato II
- D. Lgs 4/2008 correttivo al D.Lgs 152/2006 – Allegati I e VI

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Direttiva CE/42/2001, sia successive.

Dal 29 aprile 2006, data di entrata in vigore del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 (recante "Norme in materia ambientale"), la normativa nazionale sulla tutela dell'ambiente ha subito una profonda trasformazione. Il D. Lgs 152/2006 (cd. "Codice ambientale") ha riscritto le regole su valutazione ambientale, difesa del suolo e tutela delle acque, gestione dei rifiuti, riduzione dell'inquinamento atmosferico e risarcimento dei danni ambientali, abrogando la maggior parte dei previgenti provvedimenti del settore. In particolare la parte seconda del codice prende in considerazione le procedure per la Valutazione ambientale strategica (VAS).

Successivamente è stato emanato il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, in vigore a partire dal 13 febbraio 2008 che individua "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152. In particolare dall'entrata in vigore del decreto vengono abrogati gli art. da 4 a 52 del D. Lgs. 152/2006, la parte II e gli allegati da I a V della parte II vengono sostituiti.

Nei citati decreti legislativi si sancisce che la VAS deve evidenziare la congruità delle scelte degli strumenti di pianificazione rispetto agli obiettivi di sostenibilità degli stessi, alle possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione individuando altresì le alternative assunte nell'elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e/o compensazione da inserire nel piano. Di seguito si riportano gli elementi salienti al fine di sintetizzare la procedura e le principali definizioni.

Autorità Competente: è l'autorità a cui spetta l'elaborazione del parere motivato. Viene identificata nella Regione Basilicata

Autorità Procedente: Il Comune che redige il Regolamento Urbanistico

Soggetti Competenti in Materia Ambientale: le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti Pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti esemplificate quali Autorità di Bacino, Soprintendenze, Province, Comuni, ARPAB, ASL, etc. I comuni confinanti (Calciano, Campomaggiore, Oliveto Lucano, San Mauro Forte, Cirigliano, Stigliano e Pietrapertosa).

Settori del Pubblico interessati

WWf, Legambiente, Coldiretti, Unione Agricoltori, Confagricoltura ecc.

1.3 Percorso metodologico adottato

1.3.1 Riferimenti metodologici

Il processo di Verifica di assoggettabilità alla VAS del Regolamento Urbanistico dal Comune di Accettura è effettuato in riferimento all'art. 12 del D.Ls 4/2008.

1.3.2 Fasi operative del percorso di valutazione individuato

In riferimento allo schema sopra indicato le fasi del processo sono:

fase 0 -preparazione	0 Incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 -orientamento	1. avviso di avvio del procedimento
	2. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione
	3. elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero il presente Rapporto Ambientale Preliminare) del Regolamento Urbanistico, contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, in riferimento ai criteri dell' Allegato II della Direttiva 42/2001/CEE e Allegato I al D. Lgs 4/2008
conferenza di verifica	4. messa a disposizione del documento di sintesi e pubblicazione su sito web comunale e avvio del confronto; comunicazione della pubblicazione
	5. convocazione conferenza di verifica;
decisione	6. decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS
	7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

Corrispondenza tra contenuti e Criteri dell' All. I al D. Lgs 4/2008

1.4 Contenuti e struttura del documento

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è redatto in riferimento a quanto richiesto all'art. 12 del decreto e comprende una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione del piano.

I contenuti sono sviluppati in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità dell'Allegato 1 al decreto (che ricalca l'Allegato II alla direttiva).

Nella tabella alla pagina seguente è illustrata la corrispondenza tra quanto previsto dall'Allegato 1 al decreto e i contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare.

Criteri Allegato 1 D. Lgs 4/2008	Contenuti nel Rapporto	Rif.
1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
<i>in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i>	Il Regolamento Urbanistico di Accettura rappresenta il quadro di riferimento per la pianificazione operativa ed attuativa comunale.	
<i>in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	Il Regolamento Urbanistico influenza piani o programmi ad essi sovraordinato; è stato verificato che le scelte progettuali fossero in linea con le indicazioni dei piani ambientali settoriali e che fossero rispettate nel RU le indicazioni ambientali generali.	
<i>la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	Il Regolamento Urbanistico ha pertinenza sulle tematiche di tipo ambientale. Sono state analizzati gli impatti attesi dalle scelte progettuali e le eventuali mitigazioni previste.	
<i>problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</i>	Sono state considerate le scelte di piano con particolare riferimento alle criticità ambientali e pressioni attuali.	

<p><i>la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</i></p>	<p>-</p>	
<p>2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi</p>		
<p><i>probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</i></p>	<p>È stato considerato l'impatto atteso dalla realizzazione regolamento urbanistico e in termini di probabilità, durata, frequenza e reversibilità, gli effetti derivanti dall'attuazione del sulle varie componenti ambientali risultano nel complesso trascurabili.</p>	
<p><i>carattere cumulativo degli impatti</i></p>	<p>Non si rileva un carattere cumulativo degli impatti di tipo significativo sull'ambiente.</p>	
<p><i>natura transfrontaliera degli impatti</i></p>	<p>L'attuazione del Regolamento urbanistico non ha ricadute esterne ai confini amministrativi dell'ente che lo propone.</p>	
<p><i>rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es . in caso di incidenti);</i></p>	<p>Le previsioni del Regolamento urbanistico non comportano rischi per la salute umana o per l'ambiente.</p>	
<p><i>entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</i></p>	<p>I possibili effetti derivanti dall'attuazione del regolamento riguardano le aree e la popolazione circoscritta all'immediato intorno delle zone oggetto di riqualificazione urbana e dell'area in cui è prevista localizzazione del nuovo impianto.</p>	

<p><i>valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>-delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</i> <i>-del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo de l suolo</i> 	<p>Da un'analisi della situazione ambientale si deduce che le possibili aree oggetto di eventuali impatti non presentano caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.</p>	
<p><i>impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i></p>	<p>Tra le aree oggetto di eventuali impatti derivanti dall'attuazione del regolamento non sono presenti aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.</p>	

2. CARATTERISTICHE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

2.1 Localizzazione territoriale dell'area

Il territorio del comune di Accettura interessa una superficie di circa 89 Km². Intorno al paese si trovano i monti Manche, Gallipoli, Montepiano, Vallefredda e Tempacortaglie. Il territorio è per metà ricoperto da boschi e pascoli. In particolare, nel territorio comunale rientrano aree di notevole interesse naturalistico quali:

- Bosco Comunale di Montepiano, compreso anche nei comuni di Cirigliano, Stigliano e Pietrapertosa. Al suo interno sono stati individuati numerosi resti di fortificazioni, presso cui sono state rinvenute alcune terrecotte votive del IV-III secolo a.C.
- Foresta di Gallipoli-Cognato, all'interno dell'omonimo Parco Regionale di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, dove è possibile osservare daini e cervi confinati in recinti faunistici, si trova l'area archeologica di Monte Croccia, in cui sono conservati resti di mura risalenti al VI e VII secolo a.C.
- Serra Rosa, dove si trovano ruderi di un castello e di altri edifici medievali.

Gran parte dell'area ricoperta del comprensorio a bosco di Accettura appartiene al bacino idrografico del fiume Basento, che ne costituisce il corso d'acqua principale ed il limite geografico settentrionale. La restante parte appartiene invece al bacino idrografico del fiume Cavone e a quello del fiume Agri. Nello specifico, il Regolamento Urbanistico ha riguardato il tessuto urbano che si estende per una superficie di 43.000.000 mq².

2.2 Le attuali condizioni di assetto

L'ambito urbano di interesse del Regolamento Urbanistico è distinto in 3 zone.

La zona A rappresenta il nucleo originario della città (zona A/0), con le prime espansioni perimetrali intorno al nucleo originario (zona A/1) e l'agglomerato ottocentesco, distinto in zona prevalentemente residenziale e zona a carattere terziario (zona A/2). In questa zona rientrano i palazzi baronali sottoposti a vincolo secondo la Legge 1 giugno 1939 n.1089 quali Palazzo De Luca, Palazzo Spagna e Palazzo Nota. Pertanto, gli interventi previsti sono finalizzati alla conservazione e restauro con il mantenimento dei caratteri originari in quanto rappresenta un bene primario ed una risorsa ai fini culturali e turistici.

Oltre in centro storico, vi sono le zone B di completamento delle aree libere e risanamento funzionale dell'esistente, zone sature a carattere abitativo, terziario e artigianale. Nelle zone B ricadono le aree interessate dai piano attuativi 167 A attuato, 167 B e 167 C non attuati; soltanto quest'ultimo viene confermato dal Regolamento Urbanistico.

L'area C sorge in una zona leggermente marginale rispetto all'attuale centro urbano, è destinata secondo il PRG, a nuovi insediamenti a carattere residenziale. Infine zone D o PAIP Le aree destinate ad attività produttive, artigianali e commerciali inserite in ambito urbano, compatibili con esso e tali da non recare disturbo alle adiacenti zone residenziali e sono distribuite nella parte sottostante ad un ramo della Strata Comunale Caruso, in una zona perimetrale rispetto all'agglomerato urbano.

2.3 L'articolazione dell'assetto urbanistico: dimensionamento

Lo spazio urbano si presenta articolato in tre settori ben definiti: il centro storico ottocentesco, le espansioni novecentesche e le recenti aree di espansione.

Nell'elaborato di RU è stata effettuata la classificazione dei Suoli Urbanizzati individuando:

1. tessuti di antica formazione (zone A)
2. tessuti di recente formazione (zone B)
3. tessuti in corso di formazione (zona C che verrà convertite a area verde)
4. aree produttive (zona PAIP)
5. aree 167 (A-B-C)

Di seguito si riporta una tabella esplicativa con le superfici di ogni area (mq), i volumi realizzati (mc) e gli indici di edificabilità (mc/mq).

PRG - D.P.G.R. n.167 del 1/3/1994	<i>S = Ha attuali</i>	<i>EDIFICABILITA'</i> <i>(mc/mq)</i>	<i>VOLUME mc</i> <i>(realizzato)</i>
ZONA A0	17320	5,18	89636,18
ZONA A1	21115	4,50	94940,28
ZONA A2a	27777	5,36	148939,07
ZONA A2t	9500	5,56	52785,14
	75712		
ZONA B1a	49793	2,95	146766,51
ZONA B1m	6961	5,54	38593,69
ZONA B2a	27518	3,26	89634,42
ZONA B2t	1069	1,58	1687,26
ZONA B1p	17045	1,21	20542,63
	102386		
ZONA C4	2424	0,00	0
ZONA PIP+ds1	24648	0,00	0
ZONA 167 - A	11295	1,59	17976,6
ZONA 167 - B	9940	0,00	0
ZONA 167 - C	7255	0,00	0

Rispetto alle previsioni di PRG, non sono stati previsti significativi aumenti del carico edilizio. Queste scelte sono giustificate dal fatto che la popolazione di Accettura non mostra segni di notevole incremento demografico. Infatti, l'andamento nell'arco temporale 2005-2016 ha visto il numero dei residenti diminuire del 16%, passando da 2237 nel 2005 a 1856 nel 2016. Nello specifico, gli unici interventi edilizi previsti dal regolamento Urbanistico sono quelli di attuazione della zona 167-C e della zona PAIP già previsti dal PRG vigente, ad esclusione della zona 167-B che ritorna zona agricola. Per la zona 167-C è confermato il Piano Attuativo approvato con Delibera del C.C. n.20/1995, D.P.G.R. n.1072 del 13/12/1995. Per la zona PAIP vige il Piano per gli insediamenti produttivi approvato con Delibera di G.C. n.14/2012. Inoltre, rispetto alle previsioni di PRG, la zona C4, definita come zona di espansione edilizia, ritorna a zona da destinare a verde.

2.4 Le urbanizzazioni primarie

Il tessuto viario risulta completamente esistente, sia per connettere le varie zone urbane, sia per collegare il comune di Accettura con il resto del territorio provinciale. Tuttavia, per garantire un rafforzamento delle reti stradali, il Regolamento Urbanistico conferma la previsione del PRG vigente di realizzazione di una viabilità alternativa per poter bypassare il centro urbano, soprattutto in caso di manifestazioni folkloristiche quali il Maggio.

2.5 Le destinazioni d'uso e le tipologie edilizie

Il Regolamento Urbanistico non comporta modifiche alle destinazioni d'uso attuali. Per la zona 167-C e la zona PAIP sono confermate le tipologie edilizie previste dai piani attuativi del PRG vigente. Si sottolinea che l'attività edilizia prevede un numero esiguo di nuovi fabbricati con un consumo di suolo decisamente basso e che comunque vedrà una compensazione ambientale, come la creazione di aree verdi limitrofe.

2.6 L'organizzazione normativa delle trasformazioni

La disciplina delle trasformazioni urbane ed extra urbane, è specificata nelle NTA che discutono i caratteri generali del Regolamento Urbanistico, gli elementi costitutivi ed i contenuti specifici, le definizioni e le classificazioni, i vincoli sovraordinati, il sistema insediativo, la disciplina dei suoli e del sistema naturalistico, le norme finali e transitorie.

3 CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI SULLE AREE INTERESSATE

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale dell'area oggetto di Piano, sono stati individuati nell'area di interesse i principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala di piano in esame.

3.1 Le aree interessate dal RU

A fine paragrafo viene riportata una dettagliata documentazione fotografica dell'area del RU.

3.1.1 Elementi geomorfologici

Il territorio comunale di Accettura è inquadrato regionalmente nel settore centrale dell'Italia Meridionale la cui geologia è caratterizzata da tre principali domini: la Catena Appenninica localizzata a sud-ovest e costituita da una complessa associazione di unità tettoniche, l'area di avanfossa (Fossa Bradanica) posizionata centralmente, depressione colmata da sedimenti argilloso-sabbioso-conglomeratici e la Piattaforma Apula localizzata ad Est, costituita da carbonati, che rappresenta l'avampaese della Catena Appenninica. In particolare l'abitato di Accettura è situato sul margine esterno dell'Appennino Lucano, al bordo occidentale del bacino sedimentario plio-pleistocenico della Fossa Bradanica.

Seguendo una sezione ideale che collega la costa tirrenica con l'Avampaese apulo la struttura superficiale interna dell'Appennino lucano è costituita dalle seguenti unità

1. Unità Liguridi, le quali rappresentano un 'prisma di accrezione' oligo-miocenico formato, dal basso verso l'alto, da ofioliti, argilliti nerastre con intercalazioni quarzifere ed infine da spesse torbiditi calcaree;
2. Unità della Piattaforma carbonatica sub-appenninica, costituite da dolomie, calcari, calcareniti e sedimenti clastici fliscioidi;
3. Unità lagonegresi, formate da una porzione inferiore calcareo-silico-marnosa separata tettonicamente da quella superiore argillosa-calcarenitico-arenacea;
4. Unità dei Flysch (Depositi sin tettonici) miocenici, rappresentate da depositi silicoclastici depositatisi in bacini satelliti (piggy-back, trust-top) sul fronte dell'orogene;
5. Unità dell'Avanfossa Bradanica (Depositi clastici plio-quadernari e terreni vulcanici quadernari), costituite da sedimenti clastici plio-pleistocenici;
6. Unità della Piattaforma Carbonatica Apula, costituita da carbonati meso-cenozoici.

L'elemento più interno, la catena posta più ad Ovest, risulta costituita dalla sovrapposizione tettonica di più falde derivanti dalla deformazione di successioni sedimentarie deposte in domini paleogeografici differenti (aree di bacino, aree di piattaforma e relative aree di transizione) facenti parte del margine meridionale tetideo.

In tale contesto, il territorio comunale di Accettura è costituito da:

- Unità Lagonegresi in cui rientrano tutte le successioni meso-cenozoiche del Flysch Numidico, del Flysch Rosso e delle Argille Variegate facenti parte dell'Unità tettonica di Stigliano-Accettura e dell'Unità tettonica di Tempa Cisterna;

- Depositi sintettonici miocenici di cui ne fa parte il Flysch di Gorgoglione facenti parte dell'Unità tettonica di Albano-Castelmezzano;
- Depositi pliocenici dei bacini intrappenninici.

3.1.2 Geologia delle aree interessate dal Regolamento Urbanistico

L'abitato di Accettura, come già riportato, rientra in una fascia marginale dell'Appennino Lucano e precisamente lungo il bordo della Catena, dove sono state particolarmente sentite le varie fasi tettoniche, che hanno dato luogo ad una struttura a scaglie embricate, formate in zona da Flysch Numidico, Flysch di Gorgoglione interposte alle Argille Varicolori.

In particolare, il paese poggia quasi interamente su una placca di conglomerati poligenici parzialmente cementati, che giacciono in contatto discordante su terreni appartenenti a diverse unità tettono-stratigrafiche appenniniche sopra riportate.

Lungo l'intero settore ad Est dell'abitato affiorano i terreni delle Unità Lagonegresi, che formano l'ossatura monoclinale immergente verso NE della dorsale su cui poggia il piastrone conglomeratico; questi terreni sono costituiti nella parte alta da una sequenza di quarzareniti e argille marnose appartenenti al Flysch Numidico e verso il basso stratigrafico da un'alternanza calcareo-argillitica ascrivibile al Flysch Rosso Aucutt.

Il versante occidentale dell'abitato è invece costituito dalla successione pelitica delle Argille varicolori Aucutt. che poggiano in contatto tettonico inverso sulle arenarie e marne del Flysch di Gorgoglione.

Lungo una ristretta fascia compresa tra il Cimitero e la Strada Statale per Stigliano a Sud del centro abitato, si riscontra in affioramento il Flysch Rosso, che tuttavia risulta poco distinguibile dalle Argille Varicolori.

Le fasi tettoniche succedutesi nelle ere geologiche dal Mesozoico al Quaternario hanno determinato allo stato attuale, non solo contatti anomali ma anche il "piegamento" e la fratturazione delle rocce presenti, oltre ad una particolare morfologia che ha generato la diffusa franosità presente nel territorio analizzato.

3.1.3 Morfologia delle aree interessate dal Regolamento Urbanistico

Il Comune di Accettura si sviluppa lungo uno stretto crinale allungato in direzione NNO- SSE altimetricamente esteso tra una quota di circa 800 m nell'estremità meridionale e circa 750 m in quella settentrionale. I versanti di questa dorsale appaiono interessati da intensi fenomeni di franosità diffusa legata principalmente all'intenso grado di fratturazione dei terreni affioranti. Estesi movimenti gravitativi sono, infatti, localizzati sia lungo il versante orientale che su quello occidentale del crinale, lambendo in alcuni settori anche la zona abitata che fanno del comune di Accettura fra i più dissestati dell'intera regione.

Dalle osservazioni effettuate il quadro del diffuso dissesto su gran parte del territorio comunale, deriva sia dalle condizioni lito-stratigrafiche e geologico-strutturali, che dalla configurazione geometrica dei versanti oltre che dalla particolare piovosità della zona.

I processi di modellamento indotti sia dall'erosione che dai movimenti di massa sono estesi sia nella parte ad Ovest dell'abitato, particolarmente a Sud-Ovest, dove la presenza delle Unità Sicilidi (Argille Varicolori) fortemente tettonizzate e poco resistenti alle azioni meccaniche prodotte dagli agenti idrometrici, accentua tali dissesti, sia ad Est dove si sviluppano tipi di dissesto caratteristici di rocce seppure più dure e compatte, ma

pur sempre stratificate e con intercalazioni argillose (Rocce flyschiodi del Flysch Numidico). Nella zona sono evidenti i fenomeni di erosione selettiva e lineare prodotti soprattutto dalle acque incanalate che tendono ad approfondire sempre più gli alvei, esercitando un richiamo nei confronti delle pendici sovrastanti.

Per quanto riguarda i tipi di dissesto vanno distinti a seconda delle formazioni che vengono coinvolte. Nel Flysch Numidico sono frequenti frane per scivolamento gravitativo (scorrimento roto- traslativo), nelle quali il piano di scorrimento della frana coincide con superfici di stratificazione.

I dissesti sono principalmente diffusi nella zona sud-orientale rispetto al centro abitato e nella zona settentrionale; trattasi di dissesti gravitativi per lo più quiescenti e relitti. I fenomeni di scivolamento avvengono in corrispondenza dei livelli argillosi e marnosi, che costituiscono zone di minore resistenza meccanica tra le successioni arenacee.

Notevolmente aggravante è la diffusa ed aperta fessurazione nelle arenarie che consente la rapida penetrazione dell'acqua fino ai livelli argillosi a bassa permeabilità e quindi l'incremento più o meno rapido di pressioni interstiziali strettamente legate alla piovosità.

I fenomeni di frana interessanti le Argille Varicolori presenti su tutto il versante occidentale del paese presentano un grado di pericolosità più elevato essendo alcuni di essi ancora attivi.

Le modalità di dissesto rinvenute indicano chiaramente la loro stretta comunione con le configurazioni plano-altimetriche, derivate dagli assetti strutturali presenti nella zona.

E' già noto come l'altissima percentuale dei fenomeni di frana nelle Argille Varicolori sia essenzialmente dovuta alla loro composizione mineralogica alla granulometria finissima e soprattutto alla particolare struttura di deformazione tettonica, che le rende suddivisibili in minutissime scaglie e ne sminuisce notevolmente i caratteri di resistenza meccanica rispetto ad altre argille intatte.

Il creep ed i colamenti sono gli esempi principali di dissesto che si verificano in questa formazione.

Nel Flysch di Gorgoglione l'assetto geologico strutturale e le caratteristiche di resistenza meccanica di tale formazione, che costituisce nell'insieme un'unità geotecnica di tipo complesso, sono tali da indurre l'innescarsi di fenomeni gravitativi a componente traslativa prevalentemente di tipo plastico, quali le colate che possono superare in lunghezza il chilometro e che sono caratterizzate da una evoluzione molto rapida nel tempo.

Clima

Secondo la classificazione di Vladimir Köppen, l'Italia è suddivisa in dieci tipi di clima e il territorio di Accettura ricade nella categoria dei Climi temperati mediterraneo ad estate tiepida, ovvero *Csb*. In generale, la lettera *C* indica i Climi temperati delle medie latitudini, caratterizzati dal mese più freddo con temperatura media inferiore a 18 °C, ma superiore a -3 °C e con almeno un mese ha una temperatura media superiore a 10 °C. Pertanto i climi *C* hanno sia una stagione estiva che una invernale. Nello specifico poi, *Cs* indica un clima temperato umido con estate asciutta, mentre la *b* indica un estate calda.

Nel territorio del comune di Accettura non è presente una stazione di rilevamento meteorologico; pertanto si è fatto riferimento a dati della stazione più vicina di Stigliano, che sorge a 909 metri s.l.m. Secondo i dati medi del trentennio 1961-1990, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta a +3,4 °C, mentre quella del mese più caldo, agosto, è di +22,2 °C.

STIGLIANO	<u>Mesi</u>												<u>Stagioni</u>				<u>Anno</u>
	<u>Gen</u>	<u>Feb</u>	<u>Mar</u>	<u>Apr</u>	<u>Mag</u>	<u>Giu</u>	<u>Lug</u>	<u>Ago</u>	<u>Set</u>	<u>Ott</u>	<u>Nov</u>	<u>Dic</u>	<u>Inv</u>	<u>Pri</u>	<u>Est</u>	<u>Aut</u>	
<u>T. max.</u> <u>media (°C)</u>	6,1	7,2	9,8	13,3	18,7	23,4	27,0	27,5	23,1	16,8	12,0	8,4	7,2	13,9	26,0	17,3	16,1
<u>T. min.</u> <u>media (°C)</u>	0,7	0,7	2,6	5,6	10,2	13,9	16,7	17,0	13,9	9,5	5,9	2,6	1,3	6,1	15,9	9,8	8,3

Tabella Climatica di Stigliano

Nella tabella sono riportate le medie mensili, stagionali e annuali per le temperature in base ai dati ottenuti nel periodo 1961-1990, che ben rappresentano la zona in esame. I mesi estivi sono generalmente molto secchi, mentre nello stesso periodo l'evapo-traspirazione potenziale è in continuo aumento fino a raggiungere i valori massimi nei mesi di luglio-agosto.

E' noto che nel quadro climatico locale hanno grande importanza le intensità e la durata delle precipitazioni poiché da questi parametri si può avere un'idea di come e quanto il suolo sia sottoposto ad erosione da parte delle acque meteoriche.

Le condizioni meteorologiche possono modificare notevolmente la qualità dell'aria, eliminando o disperdendo gli inquinanti presenti, oppure favorendone l'accumulo. I principali fattori che hanno un ruolo in questo sono il vento, la pioggia, l'irraggiamento solare, il gradiente termico, la presenza di strati di inversione. La valutazione delle condizioni meteorologiche deve pertanto entrare nelle valutazioni della qualità dell'aria, insieme alla natura ed entità delle fonti di emissione.

Nell'area oggetto di indagine non sono presenti elementi che possano provocare un forte grado di inquinamento. In generale, la qualità dell'aria per il territorio di Accettura è ottima in ogni periodo dell'anno, grazie alla presenza di grandi superfici ricoperta da boschi e parchi naturali.

Elementi del paesaggio e vegetazione

Tra gli elementi strutturanti del paesaggio, la vegetazione ricopre un ruolo di spicco, diventando identità stessa del territorio e carattere distintivo.

Numerose sono le specie di alberi e arbusti che compongono il sistema vegetazionale. Il manto vegetativo si differenzia in funzione dell'altitudine, dell'esposizione e dell'umidità. Vi sono tra gli 800 e i 1.000 metri di quota degli esemplari di Melo selvatico, Acero campestre, Acero Fico che, in autunno, creano le bellissime macchie color rossastro.

Sono molte le specie di alberi e arbusti che ricoprono il territorio di Accettura: acero, abete, agrifoglio, carpino, castagno, cedro, cerro, frassino, pino, roverella, noce, ippocastano, solo per citarne alcuni. Di questi, particolare rilievo hanno il cerro e l'agrifoglio, i due alberi simbolo della festa del Maggio. Nel Bosco di Montepiano si osservano querce colonnari e due differenti strati arborei: il primo, dominante, costituito da

Cerro e Roveri, sovrasta il secondo di Aceri, Carpini e Tigli. Sempre alle quote più alte s'incontrano il Carpino Bianco, la Carpinella e il raro Agrifoglio. Inoltre, centinaia sono le erbe aromatiche che ricoprono le grandi superfici dei boschi e parchi e che vengono accuratamente scelte e raccolte per scopi curativi o gastronomici. Il sistema agricolo risulta costituito perlopiù da colture cerealicole che interessano il 73% del territorio coltivato. Altro fattore di rilevanza associato al territorio di Accettura è la presenza di una variegata fauna, come cervi, cinghiali, daini, donnole, faine, istrici, lupi, ricci, tassi. Anche gli uccelli possono vantare un alto numero di specie presenti sul territorio, tra cui per citarne qualcuna l'airone, la cicogna, la cincia, la civetta, il falco, il fagiano, la ghiandaia, il gufo, il nibbio, il pettirosso, la poiana, lo sparviero, il tordo, l'usignolo. Il territorio di Accettura presenta inoltre elementi di spiccato interesse storico, urbanistico ed architettonico, come i siti archeologici di Monte Crocchia e Tempa Cortaglia, le Masseria fortificata e non, ovili e cappelle rurali.

Reticolo idrografico

Il reticolo idrografico naturale è poco sviluppato ed è rappresentato principalmente da fossi e da una fitta rete di canali artificiali. La presenza più significative è data dal fiume Bradano, che lambisce il confine nord del perimetro territoriale. L'assetto stratigrafico-strutturale del bacino del Basento condiziona l'infiltrazione delle precipitazioni meteoriche e l'andamento della circolazione idrica nel sottosuolo. Le successioni stratigrafiche affioranti nel bacino possono essere raggruppate in complessi idrogeologici caratterizzati da differente tipo e grado di permeabilità. Nel settore occidentale del bacino si rinvengono altri complessi idrogeologici a minore permeabilità. Il territorio di Accettura ricade nel "*Complesso calcareo-marnoso-argilloso*", che include le successioni mesozoico-terziarie pelitiche e calcareoclastiche dell'Unità di Lagonegro affioranti nei rilievi tra Accettura, Campomaggiore, Vaglio Basilicata. Il grado di permeabilità è variabile da medio a basso, in relazione alla presenza di livelli pelitici ed allo stato di fratturazione.

Caratteri idrogeologici

Per tali aree si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione dell'AdB della Basilicata:

R4 : Aree a rischio idrogeologico molto elevato

R3 : Aree a rischio idrogeologico elevato

R2 : Aree a rischio idrogeologico medio

R1 : Aree a rischio idrogeologico moderato

Come si evince dallo studio geologico, il territorio del comune di Accettura presenta maggiormente aree di moderato e medio rischio idrogeologico, R1 e R2 classificate dall' AdB, e in minore diffusione aree R3 e R4 dall'AdB.

Clima acustico

Il clima acustico è costituito dai suoni e rumori presenti nell'ambiente esterno. Oltre certi valori il rumore diventa un agente inquinante di tipo fisico che può determinare danni specifici all'udito; è inoltre

dimostrato come un'esposizione prolungata al rumore possa essere causa di effetti sulla salute umana di tipo somatico o psicosociale.

Il rumore può essere originato da diverse sorgenti legate all'attività umana: traffico, attività industriali, commerciali e artigianali. Tra queste, il traffico veicolare costituisce senza dubbio la causa prevalente ed a maggiore diffusione nelle area urbana.

Un'altra variabile che può influire considerevolmente sulla entità del disturbo, a parità di condizioni di emissione, è la tipologia dell'edificato: la prevalenza di edifici posti a ridosso della sede stradale, come avviene nei centri storici, può essere causa di forte incremento della rumorosità a parità di emissione sonora per effetto delle riflessioni che si verificano tra le pareti.

Tra le altre sorgenti di rumore vi sono le attività produttive. Nel caso si tratti di aziende a ciclo continuo o di industrie pesanti, le ripercussioni indotte possono essere rilevanti anche se collocate all'esterno delle aree residenziali.

Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

Altro elemento di pressione ambientale è quello legato all'inquinamento elettromagnetico, quali onde elettromagnetiche, campi elettromagnetici, radiazioni non ionizzate, che concorrono nella produzione di elettrosmog.

Il Piano non prevede la realizzazione di centrali di trasformazione della energia elettrica.

Ai fini della tutela della salute l'art. 3 della Legge 36/01 definisce:

- limite di esposizione il valore di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, che non deve essere superato in alcuna condizione di esposizione della popolazione e dei lavoratori;
- valore di attenzione il valore di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, considerato come valore di immissione, che non deve essere superato nelle abitazione, nelle scuole e nei luoghi adibiti a permanenza prolungata;
- obiettivi di qualità i criteri localizzativi, gli standard urbanistici, le prescrizioni e le incentivazioni per l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili ed i valori di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi medesimi.

	Induzione Magnetica (μT)	Campo elettrico (V/m)	Luoghi in cui si applica	Condizioni di valutazione
Limite di esposizione	100	5000	Tutti quelli agevolmente accessibili alla popolazione	Non specificate
Valore di attenzione		Non Applicabile	Aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi e scolastici, luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 h/g	Mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio
Obiettivo di qualità		Non Applicabile	Aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi e scolastici, luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 h/g	

Limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità del DPCM 8/7/2003

Ai fini della verifica del non superamento del valore di attenzione e dell'obiettivo di qualità occorre fare riferimento al recente Decreto 29 maggio 2008 che prevede, per le nuove edificazioni, la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti, previsione poi resa esecutiva con un successivo Decreto.

L'area di indagine non è attraversata né interessata da elettrodotti, non sono presenti sorgenti emittenti in grado di generare campi elettromagnetici a maggiori frequenze (emittenti radiofoniche o stazioni radio base). Pertanto in nessun luogo dell'area interessata dal regolamento Urbanistico sono previste, nelle condizioni specificate dalla normativa vigente, valori di campo magnetico od elettromagnetico superiori all'obiettivo di qualità.

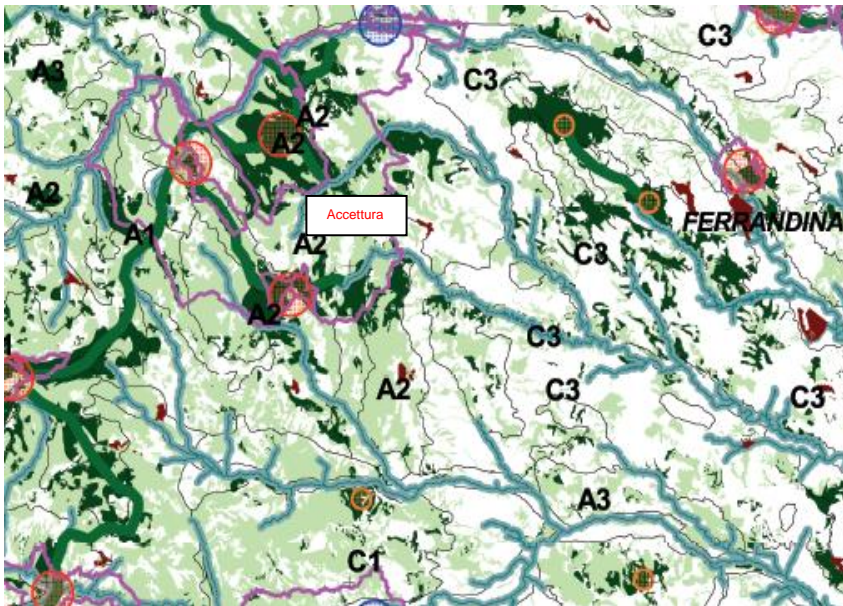
Inquinamento luminoso

Non sono presenti fonti di inquinamento luminoso, né recettori sensibili al disturbo.

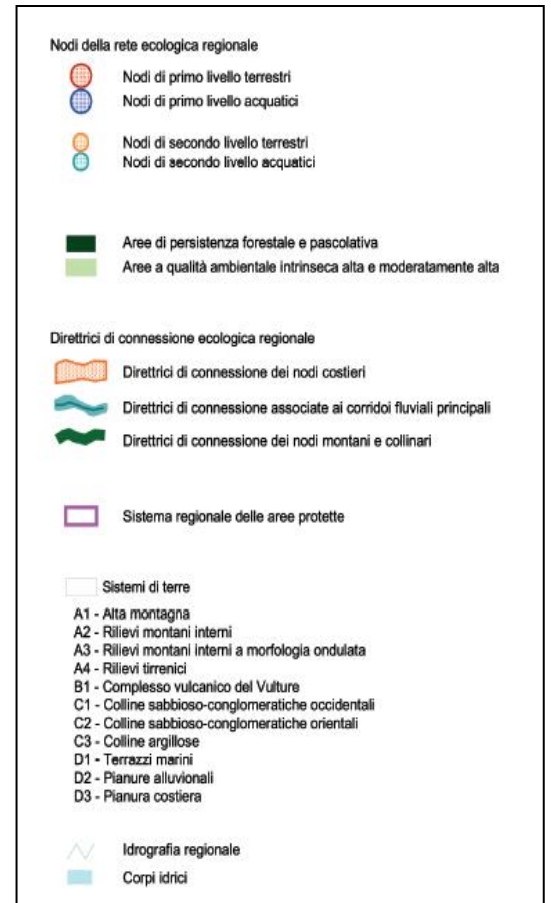
Reti ecologiche

La rete ecologica regionale è stata elaborata come strategia per la tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di rilevante interesse ambientale e paesistico, in una rete continua di elementi naturali e seminaturali. Si tratta di habitat ad alta valenza ambientale, quali parchi, riserve, ZPS, SIC, ma anche aree residuali ad alto potenziale in termini di biodiversità e di capacità autorganizzative, nonché entità di particolare interesse quali paesaggi di ricchezza inestimabile risultato di complesse interazioni tra componenti naturalistiche, fisiche, storiche, socia.

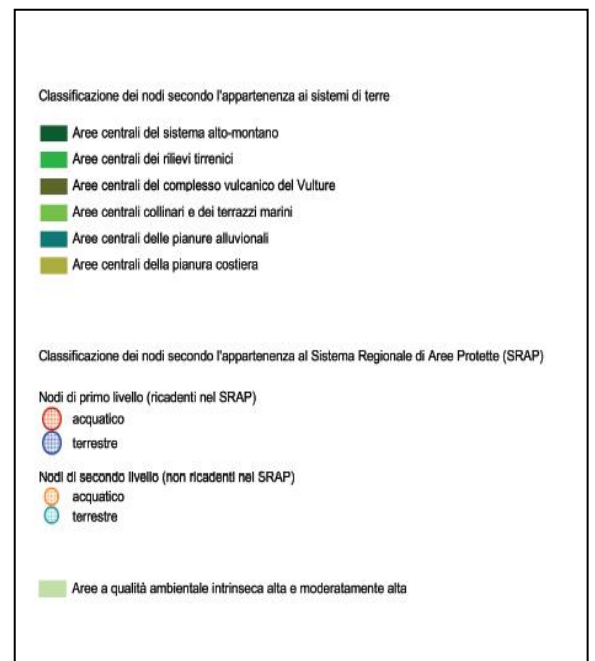
Tutto il territorio è costituito da forti sistemi antropici. In ogni caso la regione ha individuato uno schema di rete ecologica regionale ed ha identificato le aree secondo la classificazione che segue.



Stralcio della carta dello schema di rete ecologica regionale



Stralcio della carta dei nodi della rete ecologica regionale



Accessibilità dell'area

L'area del Piano è facilmente accessibile dalla Strada Provinciale in direzione Garaguso, quella in direzione San Mauro Forte e in direzione Stigliano, oltre che dalla viabilità comunale. Come detto in precedenza, il Regolamento Urbanistico prevede la realizzazione di una strada alternativa per poter bypassare il centro urbano, soprattutto in caso di manifestazioni folkloristiche quali il Maggio confermando la previsione del PRG vigente.

Recettori antropici sensibili

Nell'immediato intorno non ne sono segnalati.

Reti tecnologiche

Le reti sono tutte disponibili nelle immediate vicinanze, dunque logisticamente non si rilevano problemi per gli allacciamenti (Enel, Telecom, rete di distribuzione acque potabili, rete di raccolta acque reflue).

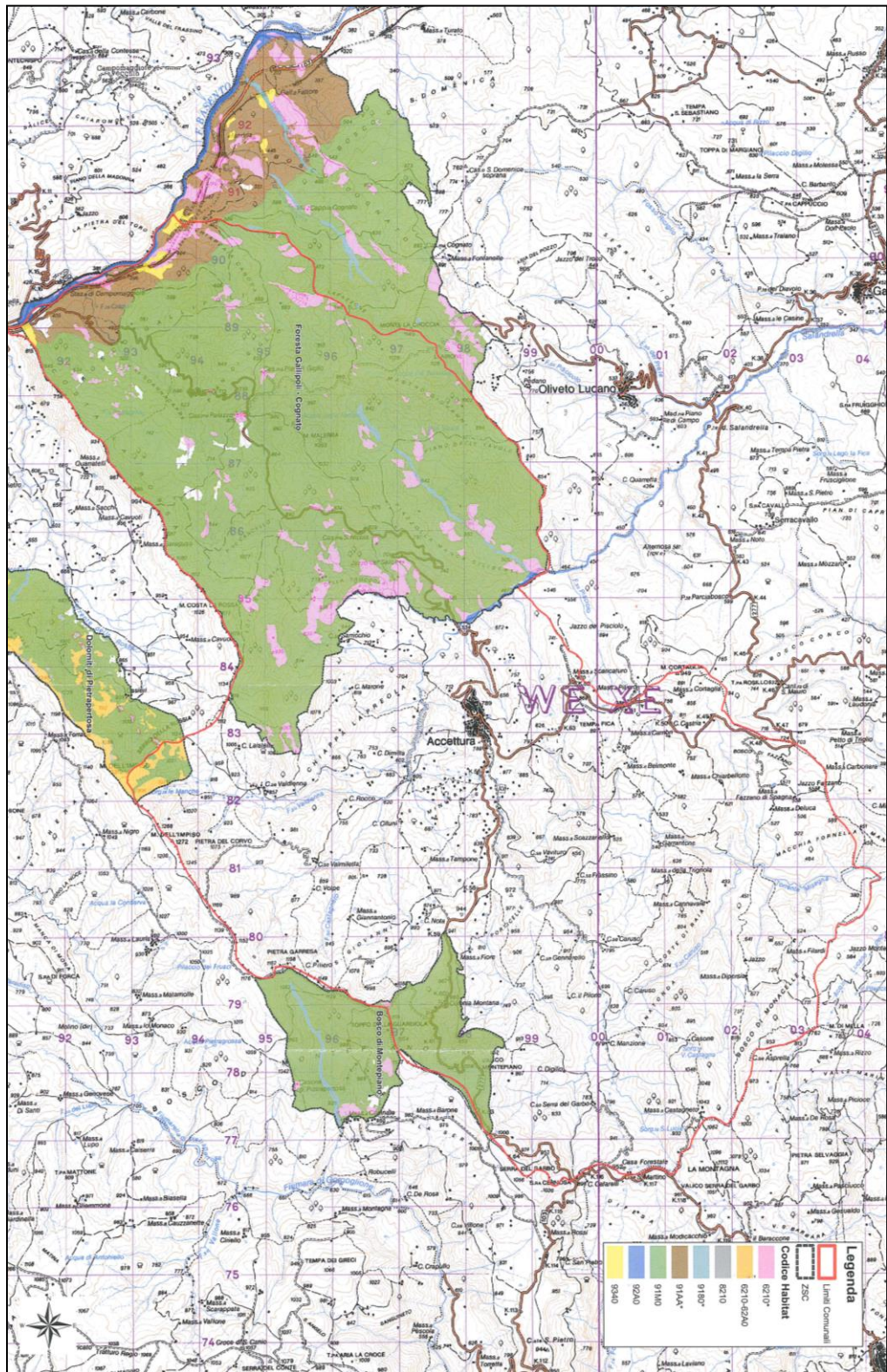
Nel comune di Accettura è presente un impianto di depurazione, collocato fuori il centro urbano. Il sistema di trattamento depurativo delle acque rappresenta, infatti, un aspetto cruciale nella definizione della qualità delle acque del bacino ricettore. Le acque reflue contengono difatti una quantità concentrata di inquinanti organici e chimici che possono pregiudicare gli ecosistemi acquatici. La depurazione delle acque urbane evita in particolare l'eutrofizzazione dei corpi d'acqua ricettori, impatto questo dovuto alla presenza di nutrienti (fosforo e potassio) nelle acque reflue. Altro impatto del depuratore non trascurabile è senz'altro la liberazione di odori molesti durante il processo depurativo.

I depuratori rappresentano, oltre che uno strumento utile per le politiche di tutela e salvaguardia, anche un detrattore ambientale e quindi una pressione da considerare come elemento critico del territorio.

3.1.4 Vincoli, tutele e indirizzi specifici

Nel territorio di Accettura rientrano le aree protette appartenenti alla rete ecologica europea "Natura 2000" ovvero una serie di siti naturalistici istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), sulle quali sono attuate misure di tutela e conservazione. Gli ZSC ricadenti nel territorio di Accettura sono il Bosco di Montepiano, le Dolomiti di Pietra Pertosa e la foresta di Gallipoli-Cognato. A livello regionale, la normativa di riferimento è data dal DGR 951/2012 e il DGR 30/2013 - Misure di tutela e conservazione Siti Natura 2000. Il territorio di Accettura, con i Siti Natura 2000, fa parte del Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, che è annoverato tra le aree facenti parte del "sistema dei parchi e delle riserve" così come affermato nella Legge regionale n. 28 del 28-06-1994 e istituito con Legge Regionale n. 47 del 24 novembre 1997. L'ambito di Parco viene identificato quasi del tutto con quello del Piano Paesistico di Area Vasta "Gallipoli Cognato" fatta esclusione della porzione di territorio sulla quale ricade la Riserva antropologica "Monte Croccia".

Codice sito	Denominazione	Estensione (ettari)	Tipologia sito
IT9220130	Foresta Gallipoli Cognato	4249	ZSC
IT9210105	Dolomiti di Pietrapertosa	1312	ZSC
IT9220030	Bosco di Montepiano	514 ¹	ZSC
IT9220260	Valle Basento-Grassano	779 ²	SIC e ZPS



Individuazione Siti Natura 2000 – Comune di Accettura

3.2 Potenziali effetti attesi e specifiche risposte associate

3.2.1 Pressioni attese dall'attuazione del Regolamento Urbanistico

Si ritiene precisare che le stime effettuate in termini qualitativi (categorie di pressioni), siano da considerarsi del tutto orientative, considerando il livello di definizione degli interventi coerente col piano. Nel quadro sinottico seguente sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese dalla attuazione del Regolamento Urbanistico.

Quadro sinottico delle pressioni specifiche sull'ambiente attese dal RU in fase di cantiere e agli interventi di nuova costruzione

Categorie di pressione	Pressioni attese in fase di cantiere	Pressioni attese in fase di gestione	Componente ambientale interessata
CONSUMI	Asportazione del suolo, Sbancamenti ed escavazioni, Impermeabilizzazioni del suolo, Consumi energetici	Consumi energetici, Perdita di elementi di naturalità (incolto)	Acqua, Suolo, Ambiente biotico (vegetazione, biomassa)
EMISSIONI	Emissioni in atmosfera - da riscaldamento -da traffico indotto -da mezzi di cantiere	Emissioni in atmosfera -da riscaldamento -da aumento traffico locale	Aria -Acqua - Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso) - Ambiente biotico
	Rumore da apparecchiature di lavoro -Rumore da traffico indotto - Vibrazioni da traffico indotto -Scarichi idrici temporanei	Produzione acque reflue -Inquinamento luminoso -Rumore e vibrazioni da aumento traffico locale	
INGOMBRI	Accumuli di materiali Depositi di materiali di scavo	Volumi fuori terra delle opere edili	Paesaggio
INTERFERENZE	Rifiuti solidi urbani / Rifiuti speciali	Aumento del grado di artificializzazione del territorio - Aumento rifiuti urbani	Paesaggio

Nel quadro seguente sono indicati gli impatti relativi alle pressioni, e le mitigazioni previste dal piano e proposte in questa sede. Data la posizione e le caratteristiche, relativamente a consumi, emissioni (con esclusione della problematica relativa agli scarichi) ed alle interferenze sono attesi impatti non rilevanti; anche per la fase di cantiere non si evidenziano in via preliminare particolari problematiche.

Relativamente alla componente paesaggio, si ritiene che la realizzazione del Piano non muterà significativamente la percezione dei luoghi.

Vengono fornite indicazioni di mitigazione da adottare in fase di attuazione del Piano, relativamente a:

- confronto con la sovrintendenza ai beni archeologici nelle successive fasi progettuali di PL
- adozione di tecniche progettuali (architettoniche e strutturali) rispondenti a criteri ecologici
- adozione di scelte finalizzate al risparmio di suolo e al contenimento della impermeabilizzazione; al risparmio e riuso delle risorse idriche e al contenimento delle emissioni (con particolare attenzione agli aspetti energetici con preferenza per l'uso di fonti alternative)

Quadro sinottico di impatti potenziali attesi dalle scelte di RU e risposte previste e potenziali

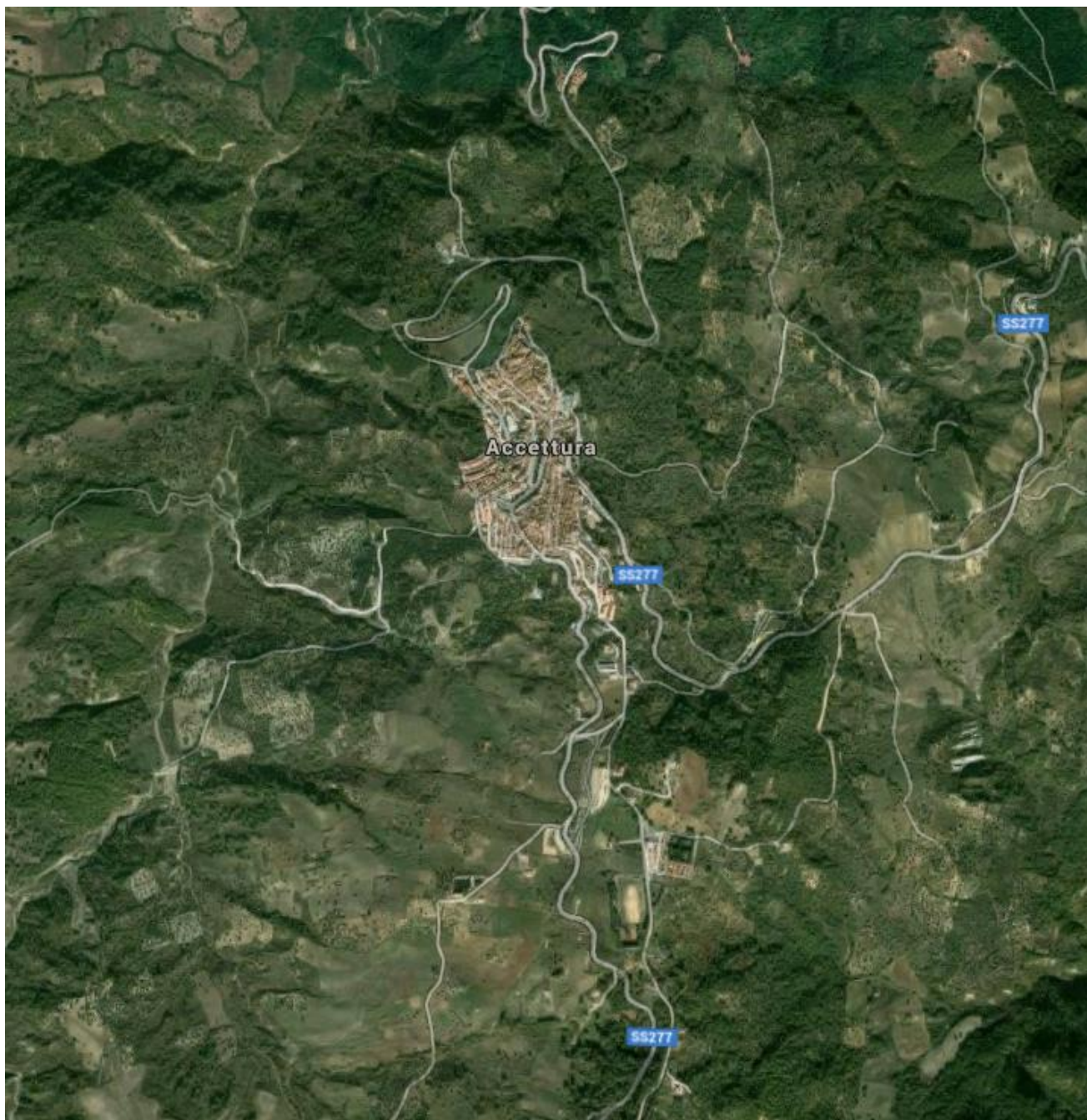
Categorie pressione	Impatti potenziali attesi	Risposte previste dal piano	Ulteriori mitigazioni proponibili
CONSUMI	Consumo di suolo vegetato (incolto)	Previsione di verde di pertinenza delle costruzioni	Contenimento della impermeabilizzazione delle superfici entro i lotti
	Incremento consumo risorsa idrica	Previsione di rete fognaria separata per acque meteoriche e acque domestiche nel comparto	Considerazione della opportunità di prevedere reti separate per acque bianche e nere
	Incremento consumo risorse energetiche	-	-
	Aumento emissioni da riscaldamento	-	Tecniche costruttive isolanti
EMISSIONI	Aumento inquinamento luminoso	-	Adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento

	Aumento impatti da traffico (emissioni, rumore)	Creazione di viabilità alternativa all'esistente	
INGOMBRI	Volumi fuori terra degli edifici	Previsione dei nuovi edifici con massimo due piani fuori terra	
INTERFERENZE	-	-	-

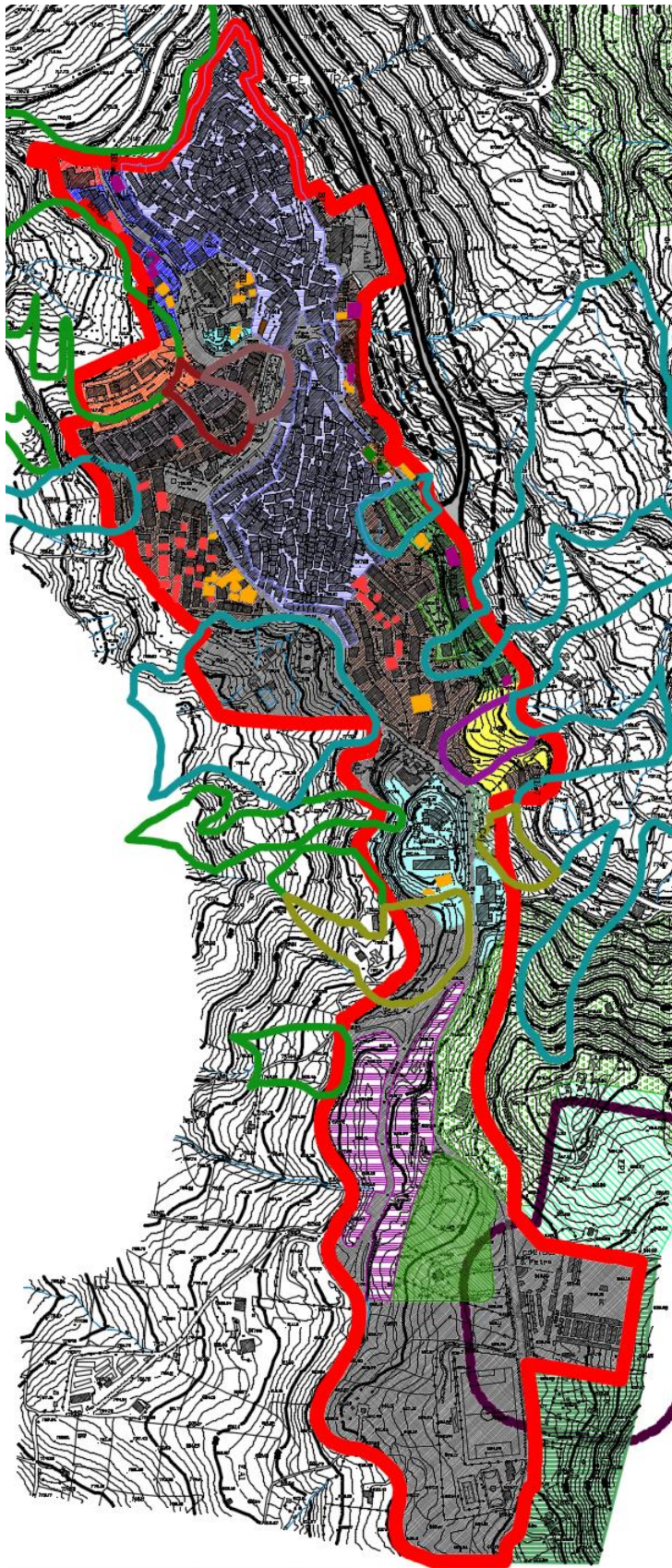
4 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In considerazione della natura ed entità dell'intervento e degli effetti potenziali attesi dalla attuazione del Regolamento Urbanistico del comune di Accettura, si ritiene che dall'attuazione del Piano non comporterà impatti diversi da quelli già attuati sulle aree in analisi. L'attuazione del RU non modificherà la morfologia dell'area e gli effetti sulla vegetazione saranno trascurabili.

- Gli interventi previsti interessano delle limitate superfici all'interno del limite urbano da cui rimangono escluse le aree vegetazionali destinate a bosco e parco. Infatti, quelle che il PRG definiva come aree per future edificazioni, quali la 167-B e la zona C, secondo il progetto di RU tornano ad essere verde urbano, andando ad aumentarne le superfici non permeabili nell'ottica della sostenibilità ambientale.
- Gli interventi di nuova costruzione, in relazione alle emissioni e consumi sia in fase di cantiere che in fase di gestione, non producono significativi impatti negativi per l'ambiente e la comunità.
- Per quanto riguarda la qualità dell'aria e il clima acustico l'intervento non modificherà l'attuale situazione né sono previste infrastrutture tali da provocare campi elettrici, magnetici o elettromagnetici.



Ortofoto del Comune di Accettura



Planimetria generale di assetto urbanistico

Documentazione fotografica











